

IL CASO

Un mare di controversie, chiuse quasi sempre con la sconfitta delle amministrazioni pubbliche

Arbitrati, una "cupola" milionaria

Da Sancetta a Figliolia, nelle mani di pochi il contenzioso sugli appalti

FRANCA SELVATICI

FIRENZE — Mario Sancetta, Carlo Malinconico, Pier Maria Piacentini, Antonello Colosimo, Patrizio Leozappa, Ettore Figliolia, Vincenzo Nunziata, Aldo Linguiti. Liberi professionisti, giudici amministrativi, magistrati contabili, avvocati dello Stato. Sono alcuni dei nomi che ricorrono nell'inchiesta sugli appalti del G8 e dei Grandi Eventi. Altrettanto rilevante è la loro presenza nei collegi arbitrali che ogni anno decidono controversie da centinaia di milioni di euro sugli appalti pubblici, dando quasi costantemente torto alle stazioni appaltanti, cioè alle pubbliche amministrazioni: lo afferma con preoccupazione la stessa Autorità di vigilanza sui lavori pubblici. I carabinieri del Ros hanno posto sotto osservazione «la rete di rapporti interpersonali di alcuni soggetti» emersi nell'inchiesta, rilevando «un articolato contesto di relazioni che si interfaccia con l'affidamento degli incarichi legali e tecnici nei contenziosi amministrativi in materia di appalti pubblici, in cui parrebbe avere un anomalo ruolo di coordinamento l'avvocato roma-

no Guido Cerruti», arrestato il 5 marzo per corruzione.

I dati rilevati dai carabinieri riguardano 35 arbitrati nel biennio 2005-2007. Nella maggioranza dei casi la stazione appaltante pubblica è l'Anas, ma figurano anche il Comune di Roma, la Regione Veneto, la Regione Calabria, il Ministero delle Infrastrutture, il Comune di Venezia, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alcune Asl. Tutte soccombenti. Tutte condannate a risarcire le imprese private e a versare importi relevantissimi, fino a decine di milioni di euro.

Gli arbitri sembrano appartenere a un club ristretto, come se in Italia non esistessero più di ventitré esperti in grado di valutare le ragioni e i torti nei contratti di appalto dei lavori pubblici. Fra i presidenti dei collegi arbitrali del biennio 2005-2007 troviamo tre volte ciascuno l'avvocato dello Stato Ettore Figliolia (già capo dell'ufficio legislativo del vicepresidente del consiglio Francesco Rutelli durante l'ultimo governo Prodi) e il presidente del Tar Lombardia Pier Maria Piacentini; due volte il magistrato contabile Mario Sancetta (indagato nell'inchiesta sui Grandi Eventi per associazione

a delinquere con l'aggravante di mafia); due volte il suo collega Antonello Colosimo, in stretti rapporti con l'imprenditore Francesco De Vito Piscicelli arrestato il 5 marzo per corruzione; due volte l'avvocato dello Stato Aldo Linguiti (più volte consultato nella vicenda della Scuola Marescialli dei Carabinieri); due volte l'avvocato Stefano Vinti (avvocato dell'imprenditore Riccardo Fusi e arbitro da lui designato nel collegio che nel 2007 gli ha dato ragione sulla Scuola dei Marescialli); una volta Carlo Malinconico, già segretario regionale presso la Presidenza del Consiglio; oggi presidente della Federazione Italiana Editori di Giornali, beneficiario, secondo le accuse, di soggiorni all'Hotel Pellicano dell'Argentario a spese di Piscicelli; una volta l'avvocato Patrizio Leozappa, legale dell'imprenditore Diego Anemone e di Angelo Balducci, nonché genero dell'ex presidente del Tar Lazio e oggi presidente del Consiglio di Stato Pasquale De Lise. La Finanziaria 2008 aveva vietato alle pubbliche amministrazioni di ricorrere agli arbitrati. L'applicazione della norma è però slittata di anno in anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I personaggi



SANCETTA

Presidente di sezione della Corte dei Conti, è sotto inchiesta per associazione con l'aggravante di mafia per i suoi rapporti con il Consorzio Novus



COLOSIMO

Magistrato della Corte dei Conti, in rapporti con l'imprenditore Francesco Piscicelli. Secondo le accuse, Piscicelli gli regala una piscina



PIACENTINI

Presidente del Tar Lombardia, appare in rapporti con l'avvocato Guido Cerruti, che il 9 luglio 2009 gli confida che teme di "finire in galera"

I carabinieri del Ros hanno analizzato 35 incarichi assegnati nel 2005-2007

Un club ristretto, non più di 20-30 esperti valutavano ragioni e torti nei contratti

